

**IN CARCERE**

## LA POLIZIA PENITENZIARIA È IN FESTA: «MA C'È GRAVE CARENZA DI PERSONALE»

■ Celebrata ieri in carcere la festa per i 198 anni dalla fondazione del corpo di polizia penitenziaria. Una cerimonia all'insegna della sobrietà, che si è svolta nei locali della direzione della casa circondariale, in via Cagnola, alla presenza della direttrice Stefania D'Agostino, del comandante di reparto Melania Manini, del cappellano don Luigi Gatti e del personale di polizia penitenziaria, oltre a personale civile, volontari, l'ex comandante Raffaele Ciaramella, il presidente della sezione Anppe (Associazione nazionale di polizia penitenziaria) di Lodi Francesco Spano e i pensionati. «Trascorrere parte della propria vita a contatto con l'emarginazione e il disagio sociale, lavorare con persone difficili, richiede un enorme impegno e un eccezionale equilibrio e solo con uno spiccato senso del dovere e abnegazione al lavoro si riescono a superare le difficoltà che ogni giorno vi trovate ad affrontare» ha detto la direttrice nel suo discorso, ricordando poi che «la complessità maggiore nell'istituto di Lodi è la carenza di organico del personale». Un aspetto, quest'ultimo, che anche la comandante di reparto non ha mancato di sottolineare, ricordando comunque che lo scorso anno, nonostante le carenze, «abbiamo effettuato 391 traduzioni, che hanno coinvolto 505 detenuti, e abbiamo fatto fronte a dieci piantonamenti». Aggiungendo poi che solo «lo spirito di abnegazione e il senso dell'istituzione ci consentono di far fronte alle carenze del sistema offrendo alle persone detenute la possibilità di un progetto di vita libera e onesta». Non sono mancati, nel giorno della festa del corpo, anche gli apprezzamenti per la professionalità della polizia penitenziaria di Lodi da parte del segretario provinciale del Sappe, (Sindacato autonomo polizia penitenziaria) Dario Lemmo, che manifesta gratitudine al personale per l'impegno che pone nell'adempimento dei doveri istituzionali. «Il continuo confronto tra il personale e i dirigenti dell'amministrazione penitenziaria locale ha permesso di apportare incisivi perfezionamenti sull'organizzazione del lavoro. Purtroppo il problema attuale è la carenza di organico che come numero di unità in servizio abbiamo raggiunto il limite storico».

Case di ringhiera murate contro intrusi e bivaechi

OTTICAL